

Relazione Annuale della Commissione Paritetica
del Dipartimento Scienze Politiche

Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti relativa ai seguenti corsi di studio (CdS):

- corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali
- corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo
- corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione
- corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali
- corso di laurea magistrale in Studi europei
- corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni

Commissione Paritetica

Componenti:

Prof.ssa Michela Fusaschi (Presidente)

Sig.ra Arianna Muro Pes (Vice Presidente)

Dott.ssa Francesca Di Lascio

Prof. Cosimo Magazzino

Dott.ssa Anna Scarantino

Sig. Lorenzo Leonardi

Sig.ra Elisa Sciarra

Sig.ra Maria Chiara Cianci

Sig. Emanuele Ranucci

La Commissione Paritetica, insediatasi nel gennaio 2016, si è riunita con cadenza mensile o, quando necessitava, per via telematica; in presenza il 20 gennaio, 22 giugno e durante tutto il mese di novembre anche in vista della preparazione della seguente relazione. In particolare si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione Annuale, operando come segue:

- a. 3 novembre: sulla scorta dell'incontro in Ateneo e degli incontri svoltisi telematicamente si sono analizzati i differenti materiali utili;
- b. 7 novembre: si è continuata l'analisi dei documenti necessari alla dei singoli quadri e si sono attribuiti i compiti ai singoli componenti;
- c. 9 novembre: sulla base della suddivisione del lavoro si sono discussi i quadri da redigere analizzando i Rar e i dati forniti dall'Ateneo;
- d. dal 10 novembre al 20 novembre le attività sono proseguite telematicamente analizzando le bozze del lavoro svolto per la redazioni delle singole parti;
- e. il 21 novembre: si è riunita per la valutazione di una prima bozza complessiva della presente Relazione;
- f. il 22 novembre: si è riunita telematicamente per la chiusura e l'approvazione della Relazione.

A - ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione A-a

Allo stato attuale, il Dipartimento non ha impostato attività periodiche e/o continue di analisi della corrispondenza tra offerta formativa dei corsi in esame e le competenze richieste dal mondo del lavoro. Sono, quindi, assenti verifiche di efficacia che possano essere utili a tal fine.

Il tema è, invece, oggetto di maggiore attenzione al livello dei corsi di laurea, laddove la lettura dei RAR indica, oltre ad un generico riferimento alle attività istituzionali svolte dall'ufficio stage e al rapporto con l'ufficio centrale *Job Placement*, l'organizzazione di un *Job meeting* da parte delle Lauree Magistrali in Relazioni Internazionali e in Studi Europei e di una consultazione formalizzata degli stakeholders in relazione alla propria offerta formativa da parte dei Collegi didattici riuniti. Questa seconda attività, in particolare, si è svolta nell'ambito dei processi di autovalutazione del Dipartimento ed ha avuto il suo evento principale nell'organizzazione di un incontro cui hanno preso parte rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, di imprese e del Terzo settore. L'incontro è stato preceduto dalla predisposizione e distribuzione di un questionario agli stakeholders volto a fornire indicazioni sulla percezione dell'offerta formativa proposta. I risultati della consultazione sono stati discussi durante l'incontro e, in caso di assenza, registrati attraverso i questionari. La disponibilità degli stakeholders ha permesso di evidenziare punti di forza e di debolezza dei corsi di laurea, che saranno tenuti in considerazione dal gruppo di lavoro sulla riorganizzazione didattica cui spetterà il riordino dei percorsi formativi attuali.

La Commissione valuta con favore questa tipologia di incontri e ritiene che, oltre alla finalità contingente espressamente attribuita al caso di specie, possano avere riflessi molto positivi anche sulla disponibilità e sull'incremento qualitativo dei tirocini e degli stage offerti agli studenti nonché sulle convenzioni esterne che il Dipartimento può stipulare con in vista dello svolgimento di attività di ricerca e formazione. La Commissione auspica, pertanto, che sia prevista cadenza quantomeno biennale agli incontri e che, inoltre, sia mantenuto attivo un canale di scambio e consultazione con i gli stakeholders fino alla conclusione del processo di riforma degli ordinamenti didattici attuali, al fine di definire percorsi formativi che offrano agli studenti effettive possibilità di inserimento professionale.

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione A-b

Collegi di Scienze Politiche e Relazioni internazionali e per il Governo e l'Amministrazione suggeriscono il potenziamento dell'Ufficio *stage* interno al Dipartimento e un miglior raccordo tra questo e l'Ufficio *Job Placement* di Ateneo.

Pur prendendo atto che i suddetti collegi ritengono, allo stato attuale, la scarsità delle risorse disponibili un ostacolo all'ampliamento delle attività e alla loro programmazione, la Commissione ritiene che sia possibile avviare un'attività di studio in vista dello sviluppo di misure di riorganizzazione interna le quali possano potenziare gli strumenti di supporto informatico a tale funzione e prevedere l'impiego di studenti borsisti quali supporto al personale già impiegato presso l'Ufficio *stage* interno.

La Commissione auspica, tuttavia, che il Dipartimento possa avanzare all'Ateneo proposte strutturate per lo stanziamento in suo favore di risorse aggiuntive che potrebbero essere utili alla costruzione di un data base nel quale possano essere ordinate e rese fruibili tutte le informazioni inerenti tirocini e *stage*.

B – ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione B-a

Le domande totali di pre-immatricolazione, dopo una leggera flessione tra 2013 e 2014 (da 1501 a 1451), sono aumentate nel 2015 (1502). Gli immatricolati totali, invece, sono aumentati da 724 nel 2012 a 772 nel 2013, per ridursi a 689 nel 2014. Analogamente presenta il numero di studenti in corso, aumentati da 380 (il 52,5%, 2012) a 418 (il 54,1%, 2013), e poi ridottisi a 365 (il 53,0%, 2014).

Quanto al titolo di studio, dal 2012 al 2015 il Dipartimento ha attratto in prevalenza studenti con maturità scientifica (30,3%), classica (25,5%), e tecnica (20,5%). Tuttavia, nel 2015 si è assistito a un marcato incremento di immatricolati provenienti dalla maturità linguistica. Rimane ancora esigua, invece, la percentuale di studenti con maturità straniera.

Per quanto riguarda il voto di maturità, nel quinquennio 2011-2015 le classi più rappresentate, e che da sole costituiscono la maggioranza assoluta, sono le due più basse: 60-70 e 71-80.

Interessanti i dati relativi alle lauree di II livello. In particolare, tra il 2012 e il 2015 è quasi costantemente aumentata la percentuale di immatricolati con titolo di I livello conseguito in altro Ateneo. I laureati in corso sono aumentati tra il 2010 e il 2011 dal 22,7% al 33,1%, per poi ridursi al 30,6% nel 2012. Forti differenze si riscontrano, peraltro, sui dati per singolo CdS, poiché le percentuali dei laureati in corso per le lauree magistrali sono sensibilmente più elevate rispetto alle triennali. Il numero medio di CFU maturati dagli iscritti ai corsi dello stesso livello ha avuto un andamento irregolare tra il 2011 e il 2014. Tuttavia, non si osservano forti oscillazioni.

Quanto alla media voti dei laureati, questa è andata aumentando nel tempo (103,6 nel 2010, 104,4 nel 2011, 105,5 nel 2012). Anche in questo caso si registra una notevole difformità tra triennio e biennio, con medie voti decisamente più alte per il biennio. Il numero totale di studenti sopravvissuti è aumentato da 498 nel 2012 a 540 nel 2013, per diminuire a 503 nel 2014.

Il tasso medio di abbandono al I anno è stato del 28,4 nel 2012, poi aumentato leggermente a 29,5 nel 2013, mentre nel 2014 si è ridotto in maniera marcata (20,7). Tuttavia, anche in questo caso si rilevano forti differenze tra i corsi triennali e quelli magistrali (con un tasso di abbandono circa triplo per i primi). Per ciò che concerne le motivazioni dell'abbandono, in generale nel triennio 2012-2014 oltre i 3/4 erano dovute alla rinuncia formale agli studi o al mancato rinnovo dell'iscrizione.

Il tasso di occupazione dei laureati è lusinghiero per le lauree magistrali (dove si è al di sopra della media dell'Ateneo), ma molto meno per le triennali. Il guadagno mensile netto è, in generale, in linea con quello dell'Ateneo. In media, la soddisfazione per il lavoro svolto espressa dai laureati, in una scala da 1 a 10, è pari a 7,5. Tuttavia, per il CdLM in Scienze delle pubbliche amministrazioni si registrano un tasso di occupazione, dei guadagni più elevati e una maggiore soddisfazione per il lavoro svolto. Il dato è, almeno in parte, giustificato dal fatto che una parte degli iscritti al CdLM indicato sono dipendenti pubblici che riprendono a studiare per un secondo titolo o a fini del conseguimento di un titolo utile alle progressioni di carriera interne.

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione B-b

Per il corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali tra il 2012 e il 2014 sono diminuiti gli immatricolati (da 334 a 310) e gli iscritti in corso (da 1.101 a 959), mentre sono aumentati gli iscritti (da 1.419 a 1.504). Nel 2013-2014, la percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno rispetto ai CFU da sostenere è stata del 41,7, inferiore rispetto ai CdS nella stessa classe in Italia (52,3%). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del I anno è stata del 30,2, in linea con il dato nazionale (30,8). I laureati regolari stabili del CdS sono stati il 10,3% (contro il 27,3% per l'Italia), con una media voto agli esami di 27,3 (26,2 per l'Italia) e una media voto alla laurea di 106,2 (101,4 per l'Italia). I laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero nel 2013-2013 sono stati il 4,1% (6,0% per l'Italia).

Per il corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo tra il 2012 e il 2014 sono diminuiti gli immatricolati (da 67 a 45), gli iscritti (da 310 a 268) e gli iscritti in corso (da 216 a 163). Nel 2013-2014, la percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno rispetto ai CFU da sostenere è stata del 34,6, inferiore rispetto ai CdS nella stessa classe in Italia (52,3%). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del I anno è stata del 37,7, superiore al dato nazionale (30,8). I laureati regolari stabili del CdS sono stati l'11,5% (contro il 27,3% per l'Italia), con una media voto agli esami di 27,1 (26,2 per l'Italia) e una media voto alla laurea di 105,1 (101,4 per l'Italia). I laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero nel 2013-2013 sono stati il 4,5% (6,0% per l'Italia).

Per il corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione tra il 2012 e il 2014 sono diminuiti gli immatricolati (da 72 a 66) e gli iscritti in corso (da 237 a 210), mentre sono aumentati gli iscritti (da 299 a 321). Nel 2013-2014, la percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno rispetto ai CFU da sostenere è stata del 23,3, decisamente inferiore rispetto ai CdS nella stessa classe in Italia (52,3%). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del I anno è stata del 57,5, quasi il doppio del dato nazionale (30,8). I laureati regolari stabili del CdS sono stati il 4,3% (contro il 27,3% per l'Italia), con una media voto agli esami di 26,1 (26,2 per l'Italia) e una media voto alla laurea di 100,2 (101,4 per l'Italia). I laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero nel 2013-2013 sono stati lo 0,0% (6,0% per l'Italia).

Per il corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali tra il 2012 e il 2014 sono diminuiti gli immatricolati (da 142 a 124), gli iscritti (da 424 a 349) e gli iscritti in corso (da 325 a 237). Nel 2013-2014, la percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno rispetto ai CFU da sostenere è stata del 64,0, inferiore rispetto ai CdS nella stessa classe in Italia (70,1%). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del I anno è stata del 12,7, inferiore al dato nazionale (13,4). I laureati regolari stabili del CdS sono stati il 41,0% (contro il 47,1% per l'Italia), con una media voto agli esami di 28,7 (28,1 per l'Italia) e una media voto alla laurea di 109,0 (107,6 per l'Italia). I laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero nel 2013-2013 sono stati il 2,1% (11,1% per l'Italia).

Per il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni tra il 2012 e il 2014 sono aumentati gli immatricolati (da 22 a 23), gli iscritti (da 76 a 88) e gli iscritti in corso (da 48 a 52). Nel 2013-2014, la percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno rispetto ai CFU da sostenere è stata del 49,3, inferiore rispetto ai CdS nella stessa classe in Italia (68,5%). La percentuale di immatricolati inattivi al termine del I anno è stata del 31,6, inferiore al dato nazionale (14,1). I laureati regolari stabili del CdS sono stati il 37,9% (contro il 50,3% per l'Italia), con una media voto agli esami di 28,8 (27,3 per l'Italia) e una media voto alla laurea di 109,4 (105,3 per l'Italia). I laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero nel 2013-2013 sono stati il 7,7% (2,2% per l'Italia).

C - ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI CONTESTO

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione C-a

Secondo i dati Almalaurea 2015, in media oltre il 50% dei laureati ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti. Circa il 75% dei laureati valuta decisamente adeguato o adeguato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso. Oltre l'80% dei laureati ritiene che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) sia stata soddisfacente sempre o comunque per più della metà degli esami. Oltre l'80% di loro si ritiene decisamente soddisfatto o comunque più soddisfatto che insoddisfatto dei rapporti con i docenti in generale. Mentre oltre il 90% si ritiene decisamente soddisfatto o comunque più soddisfatto che insoddisfatto del corso di laurea. Inoltre, sotto quasi tutti gli indicatori succitati, i CdS del Dipartimento di Scienze Politiche risultano avere performance migliori di quelle dell'Ateneo.

Le aule sono viste come sempre o spesso adeguate per il 100% dei laureati. Per ciò che riguarda la valutazione delle postazioni informatiche, oltre il 50% dei laureati le considera in numero adeguato. La valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ...) è per l'80% dei laureati decisamente o abbastanza positiva. Oltre il 70% dei laureati dichiara che si iscriverebbe di nuovo all'Università.

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione C-b

Sia per i tre corsi di laurea triennali che per i tre magistrali si sono registrati risultati del tutto simili, le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame e l'adeguatezza del materiale didattico. Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni. Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione. I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie, il fornire del materiale didattico on-line e il fornire conoscenze di base.

Per il corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,5) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,5). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,6). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,9). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il fornire del materiale didattico on-line.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per la Cooperazione e lo sviluppo, le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,6) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,6). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,8). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il fornire conoscenze di base.

Per il corso di laurea in Scienze politiche per il Governo e l'amministrazione le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (7,6) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,5). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (7,9). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il fornire conoscenze di base.

Inoltre, per i tre corsi di laurea magistrale si trovano risultati simili a quelli dei corsi triennali. Infatti, per il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (8,4) e l'adeguatezza del materiale didattico (8,0). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (9,0). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (8,9). I suggerimenti più frequenti riguardano il fornire del materiale didattico on-line e le conoscenze di base. Per il corso di laurea magistrale in Studi europei le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano l'adeguatezza del carico di studio (8,2) e la chiarezza delle modalità di esame (8,2). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,9). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (9,0). I suggerimenti più frequenti riguardano l'inserimento di prove intermedie e il migliorare la qualità del materiale didattico.

Per il corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche amministrazioni le valutazioni migliori sull'insegnamento riguardano la chiarezza delle modalità di esame (8,4) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,9). Nella valutazione del docente spicca la chiarezza delle indicazioni sull'orario delle lezioni e delle esercitazioni (8,9). Per quanto riguarda la valutazione sull'interesse e sulle aule/attrezzature, va sottolineata l'adeguatezza delle aule di lezione (8,7). I suggerimenti più frequenti riguardano il fornire conoscenze di base e l'inserimento di prove intermedie.

D – ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione D-a

L'adeguatezza del carico di studio, del materiale didattico indicato e delle modalità di esame vengono giudicate molto positivamente dagli studenti, per tutti i corsi di laurea sia di triennio che magistrali.

Dall'analisi dei suggerimenti ricavati dai questionari degli studenti frequentanti emerge, seppur con percentuali complessive che vanno dal 15 al 20% per i vari CDL, una richiesta di alleggerimento del carico didattico che risulta essere leggermente superiore per i non frequentanti attestandosi a circa il 22%. Inoltre la Commissione evidenzia una discrepanza fra una richiesta, durante l'anno, di aumentare le prove intermedie e il risultato/suggerimento che emerge dai questionari. Infatti, ad eccezione del cdI in relazioni internazionali (intorno al 18%) e del CDL in Cooperazione allo sviluppo (intorno al 16%), la percentuale non supera il 10%. Si può ipotizzare quindi una consapevolezza degli studenti di non interrompere la continuità della frequenza delle lezioni.

È inoltre allo studio, già da qualche tempo, l'inserimento nella sessione invernale di un appello di esami anticipato riservato ai soli laureandi, al fine di agevolarne l'ottenimento del titolo di studio.

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione D-b

Per tutti i CdS, come rivelato dai questionari degli studenti, le sessioni di esame si svolgono con regolarità, e le modalità di esame (scritto e/o orale), così come i criteri di valutazione, non presentano particolar criticità. Tuttavia, alcuni studenti sottolineano la necessità di dover ripetere le prove nelle discipline statistico-economiche, dove più sono carenti le conoscenze di base e preliminari. Come soluzione, sono stati intensificati i corsi preliminari di Matematica per le scienze sociali.

In relazione alle prove intermedie evidenziate nel precedente punto a fronte di una richiesta debitamente motivata, potrebbe essere auspicabile l'interruzione per un breve periodo (ad es., una settimana) di tutti i corsi, durante il quale svolgere le prove intermedie.

E – ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione E-a

I RAR redatti dai Collegi appaiono nel loro complesso completi. La loro efficacia è riscontrabile in molti obiettivi raggiunti e azioni di miglioramento messe in atto.

In particolare per quanto riguarda gli interventi di miglioramento monitorati e quelli proposti si apprezzano: la continuità dei corsi propedeutici di matematica che hanno riscontrato un forte interesse e la Commissione auspica che essi permangano per entrambi i semestri; la maggiore attenzione rivolta agli stage e tirocini, auspicata anche nella relazione della Commissione Paritetica dello scorso anno. Si apprezza, in specie, il maggior coinvolgimento dell’Ufficio stage dipartimentale e l’organizzazione dell’incontro con gli stakeholders. Nonostante le difficoltà oggettive più volte sottolineate, la Commissione auspica un ampliamento del suddetto ufficio e delle attività di orientamento al lavoro e/o al mondo della ricerca in ambito accademico e non, anche attraverso un progetto, formulato da un gruppo di studio, individuato dal dipartimento, per il suo potenziamento con la possibilità di creazione di una banca dati con il fine di produrre un’anagrafe delle istituzioni/enti/associazioni/ nei quali sarà possibile per gli studenti effettuare il “lavoro in situazione”. La commissione ritiene, infine, che occorra accogliere la richiesta di un maggior numero di stage e tirocini, sulla anche sulla scorta di quanto emerso dall’incontro con gli stakeholders. Si evidenzia, tuttavia, che, sebbene sia stata proposta lo scorso anno un’azione di consolidamento delle attività di orientamento della struttura dipartimentale in collaborazione con l’attività dell’Ufficio Job Placement di Ateneo, allo stato attuale e con le risorse disponibili, l’azione resta “marginale”.

Un altro tema evidenziato nei RAR è quello delle competenze linguistiche in ingresso che riguarda tutti i corsi di laurea con particolare riferimento a quelle triennali. Si segnala che il tema delle lingue non può ridursi alla sola lingua inglese.

Le “altre attività formative” proposte, sotto forma di seminari, dai docenti dei collegi riscontrano un interesse sempre crescente da parte degli studenti anche se quelle destinate alla Laurea magistrale paiono ridotte. La commissione auspica un loro aumento e anche una maggiore definizione/regolamento per l’accesso alle medesime, così come una commissione unica per il riconoscimento dei Cfu per le attività svolte all’esterno.

Infine la Commissione paritetica ritiene che la richiesta di ridefinire l’offerta formativa porti nel breve periodo alla definizione di nuovi corsi di laurea

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione E-b

Il raddoppio dei corsi propedeutici di matematica avanzata dal Collegio didattico unico dei corsi di laurea triennali ha avuto un riscontro decisamente positivo e la Commissione paritetica auspica il proseguimento di tale iniziativa.

Si richiama anche un'attenzione ai programmi di mobilità internazionali. Infatti, se da un lato il programma Erasmus sembra aver riscontrato un interesse dalla parte degli studenti di Laurea triennale, si evince che questo non vale per la Laurea Magistrale. La Commissione auspica un'analisi e un intervento correttivo sia per aumentare il numero degli studenti nel triennio e, soprattutto, nell'ambito della Magistrale. In questa direzione si auspica una maggiore pubblicizzazione dei programmi di mobilità internazionale anche non Erasmus. Si apprezza anche l'assegnazione di borse di studio per lo svolgimento di parte del lavoro di studio e ricerca delle tesi triennali e magistrali all'estero. Per entrambe le ipotesi, si auspica altresì la previsione di un servizio di accompagnamento nella predisposizione del progetto da parte degli studenti che evidenziano necessità in tal senso. Considerato il tema dell'uscita e dell'accesso al mondo del lavoro e sulla scorta dell'incontro fruttuoso con gli stakeholders, si ritiene importante nel breve periodo anche distinguere e selezionare con maggiore chiarezza i contesti nei quali svolgere, di preferenza, stage e tirocini in relazione ai singoli corsi di laurea. A tal fine, si rinnova il suggerimento relativo alla creazione di un dettagliato data base delle convenzioni sinora attivate, suddivise per corso di laurea e dei tirocini attivati e conclusi, con distinzione per quelli promossi dal Dipartimento e per quelli avviati su indicazione degli studenti interessati. Per esempio, come si evince dal RAR di Governo e amministrazione occorre aumentare il numero delle possibilità di "lavoro in situazione" in relazione alle nuove opportunità richieste dal mondo del lavoro in questo ambito. Sempre in relazione all'inserimento nel mondo del lavoro, si segnala che il Collegio di Scienze Politiche per la Cooperazione e lo Sviluppo sostiene in particolare la necessità di ripensare e ridefinire l'offerta formativa, inserendo o potenziando nel tempo insegnamenti che abbiano maggiore attinenza con le competenze richieste per i profili professionali per cui si ipotizza un più agevole incontro di domanda e offerta di lavoro sul territorio nazionale. A questo scopo, andrebbero potenziati gli insegnamenti che permettono di valorizzare le conoscenze informatiche, linguistiche e gestionali.

F – ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione F-a

Nel complesso, l'analisi dei questionari per l'anno accademico 2015/2016 mostra che la valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti è positiva sia nei tre corsi della triennale (frequentanti e non frequentanti) che in quelli magistrali (frequentanti e non frequentanti).

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione F-b

Con riferimento ai singoli percorsi triennali:

- Scienze politiche e relazioni internazionali (DM270): le medie dei punteggi ottenuti si attestano sui parametri dipartimentali senza alcuna eccezione da sottolineare. Interessante è però l'esigenza rilevata di fornire maggiori conoscenze preliminari e inserire ulteriori prove d'esame intermedie.

- Scienze politiche per il governo e l'amministrazione (DM270): le medie dei punteggi ottenuti subiscono delle leggere flessioni rispetto alle medie dipartimentali, ma comunque non di particolare rilevanza. Tuttavia si rileva una richiesta abbastanza elevata di alleggerimento del carico didattico complessivo.

- Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo (DM270): le medie dei punteggi ottenuti in questo caso risultano essere le più elevate positivamente dei tre CdS. Tuttavia si rileva la necessità di aumentare le conoscenze di base.

Con riferimento ai singoli percorsi magistrali:

- CdS Studi europei (DM270): le medie dei punteggi ottenuti sono complessivamente molto elevate. Si sottolinea la necessità di alleggerire il carico didattico complessivo richiesto da più di ¼ degli studenti.

- CdS Scienze delle pubbliche amministrazioni (DM270): le medie dei punteggi ottenuti si attestano a livello d'insegnamento leggermente più basse rispetto a quelle dipartimentali, mentre per quanto riguarda la docenza il trend è invertito positivamente.

- CdS Relazioni internazionali (DM270): le medie dei punteggi ottenuti sono molto elevate superando talvolta le medie dipartimentali.

G – ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS

a – Analisi e proposte in riferimento al quadro complessivo dei CdS considerati

Sezione G-a

La commissione ha incrociato i dati della SUA-CdS con quelli della relazione annuale del Nucleo di Valutazione ricavando che sono, in genere, adeguatamente descritte le misure di recupero e gli obblighi formativi a valle della prova d'ingresso, così come appare adeguata la descrizione delle modalità di accertamento previste nei singoli CdL.

Viene, però, segnalato che agli obiettivi formativi indicati dai docenti nei loro programmi non sempre segue l'indicazione del contenuto, del programma dettagliato, dei testi e di ulteriori dettagli utili ad informare gli studenti interessati. La disomogeneità dei dati forniti per ciascun insegnamento determina, peraltro, una più difficile verifica della coerenza tra il contenuto dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento indicati.

La commissione ritiene perciò indispensabile realizzare una compenetrazione del lavoro/verifica fra i docenti e la componente della Segreteria amministrativa responsabile delle Didattica nell'inserimento dei suddetti dati. Si propone altresì di riflettere sulla possibile semplificazione della modalità di pubblicazione degli stessi che attualmente sono, di fatto, suddivisi tra la pagina dedicata al programma dell'insegnamento accessibile dal sito web di Ateneo e quella personale del docente accessibile dal sito dipartimentale (e nella quale, ad esempio, possono essere caricati i materiali didattici spesso richiesti dagli studenti).

In questo senso si ritiene necessario avviare, in risposta alla insoddisfazione segnalata agli studenti in relazione ai servizi offerti dalle segreterie didattiche circa la carenza di informazioni dettagliate e coerenti sugli insegnamenti, una riflessione relativa al potenziamento delle informazioni pubblicate e rese note attraverso il sito del dipartimento e i canali social attivati o che si propone di attivare per i singoli corsi di laurea.

La commissione apprezza il progetto di analisi e archiviazione dei risultati della valutazione on line della didattica da parte degli studenti e il fatto di renderla accessibile a tutti gli utenti dell'Ateneo anche se con dati aggregati. In tal senso, si ritiene importante rilevare per tempo l'opinione degli studenti sia in funzione della predisposizione del questionario, sia nell'elaborazione e diffusione dei relativi risultati.

Quanto alle segnalazioni effettuate dagli studenti nel questionario o attraverso contatto diretto con la Commissione paritetica, si evidenzia come le stesse siano per larga parte riferite a carenze infrastrutturali e di dotazione tecniche e non lamentano informazioni insufficienti o poco chiare.

b – Analisi e proposte in riferimento a specifici CdS

Sezione G-b

Dai giudizi sull'attività didattica espressi dagli studenti e relativi al II semestre 2015-16 la commissione ha preso in considerazione la domanda relativa allo "svolgimento coerente col sito Web" e la richiesta di "rendere disponibile in rete il materiale didattico informatico". Il primo dato medio si attesta in modo positivo tra il 3,3 di LM in Studi europei e il 3,5 di LM Relazioni internazionali e Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo. Il dato è appena superiore a quello medio di ateneo (3,5 contro 3,4 di ateneo)

Per la richiesta di materiale didattico informatico in rete si va dal 7,5% di Sc. Politiche Cooperazione e Sviluppo all'11,3% di Sc pol. Governo e Amministrazione. Il dato si riferisce agli studenti frequentanti. La richiesta aumenta nel caso dei non frequentanti, andando da un 7,5% di Sc Pol. Cooperazione e sviluppo a un 15,5 % di Relazioni internazionali. Su questi temi la commissione osserva come i materiali informatici proposti appartengono a tipologie molto diverse tra loro. In proposito, si osserva che sarebbe auspicabile ciascun insegnamento indicasse uno o più testi obbligatori per il superamento dell'esame in affiancamento ai materiali on line, così da offrire agli studenti uno strumento unitario di riferimento per la materia. D'altro canto, però, gli insegnamenti di magistrale dove privilegiare modalità didattiche diverse dalla tradizionale lezione frontale e, quindi, avvalersi di materiali utili a sostenere tale tipologia di insegnamento.